



Il dipinto 'Madonna liberatrice' torna in Duomo dopo 4 anni

I LAVORI di restauro sono durati quattro anni. La 'Madonna liberatrice' ritorna nella sua collocazione tradizionale, all'interno della Cattedrale di Ferrara. Le foto dell'olio su tavola realizzato dal pittore Benvenuto Tisi da Garofalo, prima, durante e dopo le attività di ripristino alle quali è stato sottoposto, sono state proiettate ieri nella sala del Sinodo del Palazzo Arcivescovile. A contribuire al restauro dell'opera, curato da Donatella Magnani, hanno partecipato la Soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici, il Capitolo della Cattedrale, e l'associazione Ferrariae Decus.

«Di fronte al restauro di un'opera bella come questa – ha sottolineato l'arcivescovo Paolo Rabbitti – mi vengono in mente le parole di papa Paolo VI, quando diceva che l'arte è sacra se l'unico sentimento che emerge da essa è la devozione. E i luoghi della devozione devono garantire le giuste premure ai capolavori». Il dipinto, come ricordato da Anna Stanzani, della Soprintendenza di Bologna, è stato prelevato dal Duomo nel 2008 per porre fine al degrado che ne stava intaccando i colori, per poi essere trattato nel laboratorio della Pinacoteca nazionale di Ferrara.

g. m.